

La badessa e le sorelle lasciano un monastero negli Urali, al rifiuto di andarsene da parte di uno schema-igumeno sospeso, negazionista del Covid

[Orthochristian.com](https://www.Orthochristian.com), 17 giugno 2020



screenshot da YouTube

La badessa Varvara (Krygina) e diverse sorelle del monastero dell'icona della Madre di Dio "Moltiplicatrice dei pani" (Спорительница Хлебов) a Sredneuralsk, nella diocesi di Ekaterinburg della Chiesa russa, hanno lasciato volontariamente il monastero con la benedizione del loro vescovo ordinario, il metropolita Kirill di Ekaterinburg, al fine di evitare conflitti inutili nella situazione in via di sviluppo intorno allo schema-igumeno Sergej (Romanov).

Padre Sergej, un padre spirituale nel monastero, è stato a lungo una figura controversa: spesso ha rilasciato dichiarazioni audaci, a volte estremiste su una serie di questioni. Ha espresso una serie di teorie del complotto, incluso che la Russia è attualmente governata da un sosia di Vladimir Putin che è un "falso messia" e un "anticristo", educato nelle scuole dove studiano la Torah e la Kabbalah e "danno conoscenze sataniche". Ha anche parlato del

"giogo ebraico". Si è riferito alla tomba di Lenin come a un "altare di satana", sebbene nei suoi video si possa vedere che ha un calendario di Iosif Stalin nella sua cella.

È anche noto come esorcista, anche se nella Chiesa c'è chi dubita dell'efficacia delle preghiere di padre Sergej per curare i posseduti.

Si dice anche che sia un capo della setta degli "tsarebozhniki" (monarco-teisti), che all'interno della Chiesa venerano eccessivamente lo tsar-martire Nicola II, considerandolo uno tsar-Redentore per i peccati del popolo russo, idea che è stata espressamente condannata da sua Santità il patriarca Alessio II.

Più recentemente, padre Sergej ha causato turbamenti con la sua forte opposizione alle misure di quarantena del coronavirus adottate dalla Chiesa russa. Nelle sue varie dichiarazioni e omelie, ha definito la pandemia un mito, ha invitato i fedeli a disobbedire ai vescovi e a uscire e andare in chiesa, ha maledetto quelli che hanno chiuso le chiese e ha messo in guardia sulla creazione di un "gulag elettronico di Satana" attraverso vaccini e microchip.

Mentre padre Sergej non è certamente il solo nella Chiesa russa nel suo scetticismo sulla pandemia e sulla quarantena, si è posto al centro della controversia con le sue ripetute dichiarazioni pubbliche e la sua disobbedienza al suo vescovo.

Ha accusato la badessa madre Varvara, che ha cercato di dissuaderlo dal suo percorso pericoloso, di disobbedienza a lui e di "mancanza di prontezza per la guerra spirituale, che mostra il suo stato decadente".

Il suo caso è attualmente sotto esame da parte del tribunale ecclesiastico diocesano. Nel frattempo, gli è stato ordinato di compiere un tranquillo *podvig* monastico presso l'eremo maschile di san Giovanni il Teologo, situato nelle immediate vicinanze del convento, come riferisce il servizio stampa diocesano.

Ora, però, padre Sergej è in disobbedienza alla gerarchia e si rifiuta di lasciare il territorio del convento, per il bene dei suoi figli spirituali, secondo quanto afferma. La madre badessa Varvara e le sorelle "fedeli alla Chiesa e ai loro voti monastici" hanno deciso di lasciare il monastero nel tentativo di calmare la situazione.

La diocesi di Ekaterinburg invita i fedeli a pregare che padre Sergej sia illuminato per usare per la sua correzione e pentimento il tempo che gli è stato concesso fino alla prossima sessione del tribunale ecclesiastico, e avverte che qualsiasi sacramento celebrato dallo schema-igumeno mentre si trova in uno stato di sospensione è "invalido e senza grazia".

Il 27 aprile la diocesi ha bandito padre Sergej dalla predicazione dopo che questi ha ignorato ripetute ammonizioni sul contenuto delle sue omelie. Tuttavia, ha continuato a pubblicare video, che ha caratterizzato semplicemente come dichiarazioni piuttosto che omelie, in risposta alla quale la diocesi lo ha sospeso dal servizio e lo ha privato del diritto di indossare la croce pettorale sacerdotale il 27 maggio. Il tribunale ecclesiastico ha iniziato ad ascoltare il suo caso il 15 giugno, sebbene padre Sergej abbia lasciato bruscamente la sessione senza rispondere alle domande della commissione. Pertanto, un'altra sessione si terrà il 26 giugno.

Come riferisce *Kommersant*, è stata pubblicata su YouTube una registrazione audio di un discorso di padre Sergej al tribunale, in cui ha condannato il patriarca Kirill, il Santo Sinodo e l'episcopato per aver chiuso le chiese in risposta alla pandemia del coronavirus. Secondo lui i vescovi avrebbero ceduto l'autorità sulla Chiesa ai medici sanitari e al Servizio federale per il benessere umano, e li ha accusati di bestemmiare contro lo Spirito Santo e di tradire la fede.

In quel momento ha dichiarato che non avrebbe lasciato il convento e che il metropolita Kirill di Ekaterinburg avrebbe dovuto "prendere d'assalto il monastero".

Oggi, nella sua dichiarazione, la diocesi invita i media a mostrare moderazione e cautela e a non intensificare o destabilizzare artificialmente la situazione nel monastero. I media russi sono stati riempiti di notizie sul monastero "sequestrato" da padre Sergej e difeso da guardie cosacche, anche se un'indagine di polizia non ha trovato la situazione così grave. Nessuna violazione dell'ordine pubblico è stata trovata, secondo Valerij Gorelykh, capo del servizio stampa del Ministero degli affari interni della provincia di Sverdlovsk.

I cosacchi presenti al monastero oggi sono arrivati semplicemente come pellegrini e la situazione nel monastero è calma, ha detto oggi a *Interfax-Religion* un associato di padre Sergej. Lo stesso è stato dichiarato ufficialmente anche dai cosacchi di Orenburg. I media hanno anche riferito che padre Sergej ha espulso la badessa, sebbene la diocesi abbia confermato che la badessa ha lasciato volontariamente il monastero.

Tuttavia, lo stesso padre Sergej continua ad alimentare le fiamme, avvertendo in un video pubblicato oggi che ha migliaia di fedeli poliziotti, soldati e cosacchi tra i suoi figli spirituali.

Nel frattempo, la diocesi ha affidato all'arciprete Georgij Viktorov, un chierico del convento di Novo-Tikhvin, il compito dei servizi nel monastero, sebbene i sostenitori di padre Sergej non gli abbiano permesso di entrare nel monastero.

Oltre al tribunale ecclesiastico, padre Sergej, che ha anche invitato a rovesciare il governo, affronta anche una possibile multa da 380 a 1720 euro (30.000 - 100.000 rubli) da parte delle autorità civili ai sensi dell'articolo del codice penale per la diffusione consapevole di informazioni false che mettono in pericolo le vite umane.